Anno IX. TORINO, Domenica 21 MARZO 1875 Num. 80.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, con doctar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 60 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 66 —	36 —	18 —
Germania e Austria	» 72 —	38 —	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 21 MARZO 1875.

La crisi scongiurata.

Il sig. Minghetti deve il suo scampo nell'ultima procella parlamentare non solo all'on. Sella, che si compiacque di mantenere in vita ancora per qualche tempo lo abbattuto suo avversario, ma anche ad un altro personaggio, venuto in scena quasi *deus ex machina*, all'imperatore Francesco Giuseppe. Chi l'avrebbe creduto?

Eppure molti giornali e corrispondenti della capitale danno proprio per causa del soccorso ottenuto dal vacillante Ministro il desiderio di evitare una crisi politica al momento che un illustre ospite stava per venire in Italia, per rendere la visita fattagli da re Vittorio Emanuele.

Se si credeva di tanto pondo il motivo di non accogliere l'augusto viaggiatore mentre la cosa era in discordine, si poteva prendere qualche temperamento, per esempio, differire la discussione sin dopo Pasqua. Siamo certi che in ogni caso gli Italiani non si sarebbero desolati per dovere aspettare qualche settimana l'imposizione della nuova gravezza largitagli dal sig. Minghetti.

E potrebbe anche il Senato esaminare più maturamente il nuovo disegno di legge senza quella preoccupazione, e, se lo trova cattivo, come è opinione della maggioranza (giacchè parecchi lo credono tale e dicono di averlo approvato solo per evitare una crisi), negargli risolutamente il suo suffragio. Con ciò prenderebbe due rigogoli ad un fico, risparmierebbe un nuovo gravame al paese, che già crede di averne a sufficienza, e acquisterebbe alquanta autorità nella nazione, non si direbbe più che quella nobile assemblea sia diventata poco più che un ufficio di registrazione.

Invano si addurrebbe, come si fece talvolta con manifesto abuso, il motivo che la Camera alta non sia guari competente in leggi di finanza, che di queste debbano conoscere soli i membri elettivi del Parlamento. Il vero è che lo Statuto dice soltanto che le leggi d'imposizione di tributi o di approvazioni di bilanci e dei conti dello Stato saranno presentate prima alla Camera dei deputati. Ciò non può togliere al Senato la facoltà di rigettarle poscia, sarebbe assurdo il dire che la discussione potesse riuscire solo all'approvazione. Confessiamo tuttavia che i precedenti della Camera vitalizia non ci lasciano molta speranza che essa abbia tanto coraggio da condannare una cattiva legge di finanza.

Il Ministero dunque se ne uscì pel rotto della cuffia. Ciò equivale al dire che non può guari confidare di restare lungamente in seggio. Non vengono tutti i giorni degli imperatori in Italia a cui si voglia risparmiare lo spettacolo poco gradevole di gare domestiche.

Ma il fatto principale che risulta dallo scrutinio del 17 di marzo è che se v'ha tuttavia una maggioranza considerabile disposta a sostenere il Governo nelle questioni politiche, non crediamo ora s'abbia ragione o torto a far ciò, stimiamo anzi facilmente che il Governo attuale sia veramente sovversivo, il suo sistema finanziario è generalmente ripreso non pur dalla nazione, ma dai legali suoi rappresentanti. Intanto da 112 voti siamo scesi a 17 compresi i ministri e i segretarii generali!

Parecchi di coloro che rendono il partito pel Governo, anche tra' più ostinati suoi sostenitori, lo fanno soltanto per timore della crisi, per l'idea che l'avvenimento di altri uomini al potere implichi delle mutazioni in un altro ordine di cose, dalle quali essi abborrono. In altre parole, propugnano il Governo non perchè lo reputino buono, ma per temenza di peggio senza più. Quindi le loro dichiarazioni, le loro raccomandazioni, la venia che chieggono ai loro concittadini a cui fanno di non andare a versi. Quindi le loro proteste di non volere più nessuna nuova spesa, di non ammettere insomma il rovinoso sistema che dal Governo attuale si vorrebbe attuare.

L'*Unità nazionale* che è tra' più fervidi avvocati del signor Minghetti naturalmente si arrovella perchè alcuni deputati di destra e nuovi deputati sono entrati nella Camera con un'idea fissa, non nuove spese, nè nuove imposte. E l'ha specialmente coll'on. di Masino, che, dice, ha parlato come un novizio, sebbene speri che parlerà meglio un'altra volta, quando, con l'andar del tempo, i suoi polmoni nella grand'aula del Parlamento italiano di Roma respireranno più largamente e il suo sguardo si sarà abituato a scorrere non i bruni profili e le vette del suo collegio natio, ma gli orizzonti di tutto il bel paese, che Apennin parte e il mar circonda e l'Alpe, e quando alle sue orecchie non arriverà solamente l'eco fuggevole del suo collegio, ma la gran voce di tutto il paese che vuole farla finita col terribile spettro del disavanzo.

A maraviglia, ma se si aspetta che il signor Minghetti metta in fuga quel terribile spettro, s'avrà ad aspettare un pezzo. Promesse di pareggio ne n'ha fatte altre volte e sappiamo con quale risultamento. Ora non osa neppur più promettercelo. Dopo un dedalo di cifre, in cui è impossibile raccapezzarsi, conchiude con dirci che un disavanzo di 24 milioni l'avremo ancora l'anno venturo, ben inteso se si vincono tutte le sue mostruose proposte, se le ricolte saranno buone e non contando le nuove spese. Ma, ammesso anche che questa volta, cosa molto difficile, desse nel segno e in ultima analisi il disavanzo, se non dileguato, fosse almeno considerabilmente diminuito tanto da lasciare speranza che venisse tosto colmato, potremmo allegrarci quanto risultamento se, tirate le finanze in ordine, si fosse rovinato economicamente il paese, soffocate le industrie, il commercio? Anche in Persia si aveva negli anni passati il pareggio nei bilanci, non si facevano debiti, il sovrano si contentava di pelare i sudditi. È questa la felicità che ci procura l'*Unità nazionale* e consorti?

Uno dei motivi principali dei nostri malanni fu precisamente che i rappresentanti della nazione, arrivati alla Camera, non sentirono più l'eco del collegio natio, e ne dimenticarono le vette, i bruni profili. Fu l'essersi ispirati all'atmosfera artificiale della Camera, l'avere dato ascolto ai sofismi ed alle lusinghe ministeriali, anzichè alle raccomandazioni dei loro mandanti; fu l'avere parteggiato per destra o per sinistra, per ariani o francescani, esso tutte che importavano poco siano ai loro elettori, che ben più volentieri avrebbero fatto senza qualche nuova vessazione, qualche nuova imposta. Questa sì è la gran voce di tutto il paese. Dobbiamo sapere quindi il massimo grado ai deputati che non si scordano delle loro promesse, che per soddisfare i legittimi voti dei loro elettori non temono neppure di affrontare una crisi ministeriale, male sempre infinitamente minore di una cattiva amministrazione. E quando si vogliono evitare a qualunque costo le crisi, si apre l'adito a qualche cosa ben più grave, cioè alla rivoluzione.

Roma — (Nostra corrispondenza).

17 marzo (sera).

Il Minghetti ha deposto ieri l'altro sul banco della presidenza della Camera la sua voluminosa relazione sul corso forzoso. Passeranno parecchie settimane prima che quel grosso fascio di carte venga fuori per le stampe e sia distribuito tra i deputati. Intanto, per ciò che riflette il contenuto sostanziale di quella relazione, sa di buon luogo che questa ha un carattere marcatamente storico e scientifico. Vi si esaminano le vicende legislative del corso forzoso, così nel nostro come negli altri paesi, ed i rimedii amministrativi che furono nei vari Stati studiati ed anche attuati. Vi si discorre lungamente e con raffronti tra paese e paese, dei fenomeni economici che si appalesarono sotto il regime del corso forzoso e degli effetti permanenti che ne derivarono nelle condizioni delle varie classe.

È insomma, per chi si diletta di simili elucubrazioni, lavoro assai pregevole. Ma è desso proprio ciò che la Camera si aspettava, ciò che il Ministero aveva formalmente promesso, accettando quell'articolo oramai famoso della legge ultima sulla circolazione fiduciaria? Doveva il Minghetti proporre alla Camera provvedimenti positivi ed atti a far cessare quella piaga rovinosa. Ed invece egli presenta alla Camera una dotta dimostrazione intesa a provare che manca assolutamente la possibilità di rimedi pronti ed immediati, e che la salute deve ricercarsi nell'opera lenta e paziente della ristaurazione finanziaria e del rinascimento economico del paese. Non dico già che il ministro abbia torto nel suo ragionamento attuale. Ma aveva torto, per certo, quando così leggermente lasciava che la Camera iscrivesse pomposamente nella legge sulla circolazione cartacea un articolo che fa proprio ciò che volgarmente si direbbe *olio per i gonzi*. E così si chiuderà, con un bel nulla, la singolare commedia.

Mentre il Ministero, impacciato nella scelta del prefetto di Palermo e punto impaziente di affrontare la pugna sul terreno dei provvedimenti di pubblica sicurezza, va accreditando l'opinione che le cose vadano non sufficientemente calme in Sicilia, vengono di colà frequenti manifestazioni di ben diverso significato.

Citerò, tra gli altri, il fatto che il Sindaco di Palermo è venuto a Roma per vari interessi di quel Comune e che si sta pure adoperando presso il Cantelli affinchè voglia mettere un termine alle condizioni precarie in cui si trova quella Prefettura. Tuttavia la mia impressione è che non ce ne farà nulla, nè subito nè per qualche tempo.

Il Re giungerà a Roma domattina alle cinque.

Il Consiglio dei ministri è convocato per le 8 1,2 al Quirinale, e vi si piglieranno le ultime decisioni circa l'incontro del Re coll'Imperatore d'Austria a Venezia. C.

Napoli, 18. — Ci scrivono:

« Sono in grado di fornirvi informazioni esattissime intorno ad un processo che solleva qualche rumore, a smentire casi alcune inesatte informazioni che furono poste in giro. Fu detto che il cav. Colmayer, già reggente la Questura di Napoli ed ora sotto-prefetto a Pallanza, sia accusato di mancato assassinio dell'avv. Francesco De Simone. Invece mi risulta che non di una querela contro il Colmayer sporta dal De Simone per preteso mandato che il Colmayer avrebbe dato per farlo percuotere, il giudice istruttore di Napoli ordinò non farsi luogo a procedere. Si appellò contro tale ordinanza il De Simone alla Sezione d'accusa, innanzi alla quale il procuratore generale di Napoli ha già emesso requisitoria di rigettarsi l'appello del De Simone; laonde ora non resta a pronunciarsi che la sentenza della Sezione medesima. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2588), del 18 febbraio, che erige in corpo morale il Collegio-convitto d'Assisi per i figli degli insegnanti.

2. **Un regio decreto** (n. MIII, parte suppl.), del 21 febbraio, che autorizza la *Società Anonima Modenese per l'Utilizzazione delle Materie Organiche Fertilizzanti*, redente in Modena.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Malacria Nestore, maggiore d'artiglieria, res. a Foligno, con Raynaud Giuseppina, res. a Nizza Mare.

Grisoglio Felice, calzolaio resid. a Torino, con Olcari Rosa, cucitrice, res. a Torino.

Novaria Giovanni, commesso negoziante, residente a Torino, con Manfrino Malvina, res. a Torino.

Gavassa Giovanni, calzolaio, res. a Torino, con Borsetti Caterina, cameriera, residente a Torino.

Chiapella Pietro, negoziante, res. a Torino, con Podio Teresa vedova Listello, residente a Torino.

Lada Angelo, meniscaico, resid. a Torino, con Damorra Luigia, res. a Torino.

Dellippi Domenico, falegname, res. a Torino, con Cerisi Caterina, negoziante in calzoleria, res. a Torino.

Bianco Michele, conciatore, res. a Torino, con Gallo Maddalena, tessitrice in panni, res. a Torino.

Lovatelli Delfino, impiegato, res. a Torino, con Perracino Anna, res. a Vinovo.

Secondo Eugenio, res. a Torre Pellice, con Gisi-Gischio Caterina, res. a Torre Pellice.

Ghiano Francesco, contadino, res. a Torino, con Garella Maria, operaia in panni, resid. a Torino.

Percaino Vincenzo, cameriere, res. a Torino, con Albino Angela, pettinatrice, resid. a Torino.

Zen Pietro, falegname, res. a Castellamonte, con Vaghetto Giuseppa, sarta, res. a Castellamonte.

Famero Nicola, ufficiale in ritiro, resid. a Torino, con Ghibaudo Anna, res. a Rocca-vione.

Borsengo Giovanni, pesatore, res. a Torino, con Regis Giuseppina, cameriera, res. a Torino.

Badino Carlo, impiegato postale, residente a Chivasso, con Tione Barbara, res. a Torino.

Negro Francesco, impiegato privato, res. a Torino, con Canevasso Anna, res. a Torino.

Piacenza Cesare, benestante, res. a Torino, con Sella Linda, res. a Torino.

Avenati-Bassi Giovanni, impiegato, resid. a Torino, con Maritotti Rosa, res. a Torino.

Dosio Natale, cantore, res. a San Secondo, con Gande Francesca, res. a Torino.

Vercellino Carlo, tintore, res. a Torino, con Seppino Emma, sigaraia, res. a Torino.

Longo Francesco, medico veterinario, res. a Bra, con Marenda Pasqualina, res. a Torino.

Bursio Andrea, minatore, res. a Torino, con Arrò Francesca, soppressatrice, res. a Torino.

Olivetti Gio. Battista, tabaccaio, residente a Torino, con Boccardi Teresa, sigaraia, residente a Torino.

Lamone Pietro, ebanista, resid. a Torino, con Guavi Angela, guantaia, resid. a Torino.

Burdisso Giuseppe, negoz., resid. a Torino, con Borra Anna, cameriera, residente a Bene Vagienna.

Negrin Gio., neg., res. a Treviso, con Marconi Isotta, res. a Castel d'Ario.

Savio Giuseppe Ant., neg., res. a Torino, con Sibilla Maria, massaia, resid. a Pieve di Teco.

Zanoia Carlo, impiegato, resid. a Torino, con Bossi Elena, res. a Valenza.

Rissone Giuseppe, imp. all'offic. carte e valori, resid. a Torino, con Piacenza Anna, res. a Torino.

Rigo Gio. Batt., ordinario d'ufficio, resid. a Torino, con Miletti Giuseppa, operaia, res. a Torino.

Zacchi Ambrogio, parrucchiere, res. a Torino, con Ramella Anna, res. Torino.

Gfaliboue Vittorio, calzolaio, resid. a Torino, con Re Maddalena, pesatrice, res. a Torino.

Boero Michele, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Allegranza Giuseppina, fruttivendola, res. a Torino.

Cavadore Antonio, mastro da muro, res. a Torino, con Chiapino Giuseppa, lavandaia, res. a Torino.

Rubatto Angelo, caffettiere, res. a Torino, con Alberga Domenica, res. a Torino.

Canonico Gaspare, albergatore, res. a Torino, con Nervo Ornola, res. a Torino.

Conte Scarampi di Villanova Edoardo, proprietario, res. a Torino, con Rochatel Vittoria, res. a Torino.

Sacco Giacomo, segatore, res. a Torino, con Albera Teresa, res. a Torino.

Gavino Vincenzo, calzolaio, res. a Torino, con Rossetti Lucia, cucitrice, res. a Torino.

Rastellino Giacomo, calzolaio, res. a To-

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Della presenza dell'arsenico nei prodotti agricoli e industriali. — La manifattura dei solfanelli. — Mezzo di decifrare manoscritti carbonizzati. — Bambagia di vetro.

È interessante il fatto che certe sostanze minerali, le quali agiscono come veleni sul corpo animale, non esercitano la medesima influenza sull'organismo vegetale. Il piombo ed il mercurio sono, come tutti sanno, energici veleni per gli animali; ma un seme collocato in un terreno contenente una di quelle due sostanze ed anche tutt'edue, germoglia e si sviluppa come in terreno propizio. L'organismo vegetale non è dunque sensibile a certi veleni. Viceversa certi corpi, come, per esempio, la magnesia, può essere somministrata in grandi dosi agli animali e agisce come medicamento, ma è invece incompatibile colla vita vegetale. Un agricoltore inglese fece pel primo e su grande scala la spiacevole prova di questo fatto. Il pover'uomo, volendo sottoporre il suo podere ad una generale marnatura, ricorse per sbaglio ad una terra molto ricca di magnesia e n'ebbe isterilito affatto il terreno, rimanendo così delusa ogni sua speranza.

Ma si danno anche veleni che agiscono nell'ugual modo sui vegetali e sugli animali. Tali sono i sali di rame e soprattutto l'arsenico in tutte le sue molteplici combinazioni. La velenosità dell'arsenico sulla vegetazione è tanto più sorprendente, in quanto che esso è un corpo grandemente diffuso nella natura minerale. Lo si trova in molti minerali di ferro, nelle acque minerali, nelle ossa, e perfino nella terra coltivabile. Sarebbe questo il caso di dar ragione a quel chimico di spirito, il quale disse che col sussidio della chimica analitica moderna si può trovare ogni cosa dappertutto, solo che vi si dia seriamente la caccia. L'arsenico lo potete scovar fuori da ogni qualunque sia oggetto: e a questo proposito della diffusione di tal veleno, possiamo ricordare un famoso processo per avvelenamento avvenuto in Francia (processo Laforge), durante il quale l'insigne tossicologo Orfila, per confermare la sua asserzione della presenza quasi universale dell'arsenico in tutti i corpi, disse di essere in grado di scoprire siffatta letale sostanza perfino nelle sedie dei giurati e dei giudici del palazzo di giustizia.

Senza ricercarlo appositamente, ma solo per caso, fu scoperto arsenico, or non è molto tempo, nel gas illuminante di Monaco. Questo fatto non è sorprendente per chi sa che nel carbon fossile si trovano sempre quantità considerevoli di zolfo, il quale è ordinariamente associato a tracce d'arsenico. Che se lo zolfo s'incontra in natura accompagnato dall'arsenico, anche l'acido solforico da quello derivato, conterrà esso pure arsenico, e così questo corpo s'introdurrà in tutti quei corpi per la preparazione dei quali s'impiega acido solforico. Il fosfato di calce e il perfosfato, che si adopera come ingrasso, e si ottiene, come tutti sanno, trattando le ossa con acido solforico, dovrà contenere arsenico, e difatti esso ne contiene sempre, ogniqualvolta l'acido di cui ci si è servito proveniva da un minerale di zolfo arsenicale.

Si domanderà ora se l'arsenico contenuto nell'ingrasso di perfosfato passi nelle piante cresciute nel terreno, il quale venne fertilizzato con simile concime. Un chimico inglese, il Davy, ci risponde, fondato sui suoi esperimenti, che effettivamente l'arsenico trasmigra dall'ingrasso nelle piante. Con uguale curiosità i lettori desidereranno sapere se le piante cresciute in terreno ingrassato con fosfato arsenicale e quindi contenenti arsenico possano esercitare un'azione dannosa sugli animali che con esse si nutrono. Lo stesso signor Davy ci dice che certe pecore nutrite con barbabietole venute in terreno concimato con simile fosfato, non esaurirono quella razione di foraggio che era reputata necessaria per un completo ingrassamento. Ma non bisogna dimenticare che questo è ancora un fatto isolato; perchè il passaggio dell'arsenico, dal terreno nelle piante, e da queste negli animali, acquisti un'importanza positiva per l'economista e per l'igienista, è necessario provare che l'arsenico esiste nelle piante sotto una forma di combinazione pericolosa agli animali e occorre inoltre stabilire che la dose così contenutavi è capace di recar pregiudizio.

Per la medicina legale i fatti da noi allegati hanno invece una più grande importanza, in quanto che insegnano che l'accertamento dell'esistenza di arsenico nell'interno dell'organismo animale non autorizza sempre la conclusione che tale sostanza sia stata introdotta per delittuosa azione, cioè che sia accaduto un avvelenamento.

Affine di tranquillare poi gli animi apprensivi dei nostri lettori, dobbiamo far loro presente che una certa dose di arsenico non è incompatibile colla vita animale, e che il valore della parola veleno è affatto relativo, poichè sotto certe speciali circostanze una sostanza, anche per sè innocua, può agire come un veleno, e viceversa un veleno potente può talvolta agire come un farmaco salutare. Una cucchiaiata di rhum somministrata ad uno malato di flogosi acuta, fa l'ufficio di un terribilissimo veleno, mentre le dosi di acido prussico e di belladonna che si somministrano in certe malattie, basterebbero a mandare all'altro mondo non una, ma dieci persone sane.

Inoltre l'organismo nostro può col tempo rendersi insensibile ai veleni. È bensì

rino, con Amedeo Maddalena vedova Barlogo, cuoca, res. a Torino.

Fantoni Giuseppe, muratore, ced. a Torino, con Ferrari Carolina, cameriera, res. a Torino.

Serra Giovanni Battista, torcitore, res. a Torino, con Bocchiardo Domenica, cucitrice, res. a Torino.

Allocco Matteo, cementatore, res. a Torino, con Isolato Maria, operaia, res. a Torino.

Parotto Carlo, panattiere, res. a Carcenasco, con Carello Margherita, cuoca, resid. a Torino.

Beveris Matteo, meccanico, res. a Torino, con Protto Anna, contadina, res. a Torino.

Zini Antonio, calzolaio, res. a Torino, con Lombardi Angela, res. a Torino.

Grosso Paolo Luigi Bernardo, ex-militare, res. a Torino, con Leale Teresa Rosa, res. a Borghetto Barbera.

Mondelli Giuseppe, impiegato postale, res. a Torino, con Carnieri Zelinda, residente a Firenze.

Vavinetti Giuseppe, capo musica militare, res. a Torino, con Maspes Sofia Maria, res. a Ivrea.

Linguaglia Vincenzo, negoziante, residente a Torino, con Bruno Battistina, res. a Porto Maurizio.

Candana Agostino Antonio, falegname, res. ad Andezeno con Ronco Maria Anna Teresa, sarta, res. a Andezeno.

Grande Michele, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Minetto Lucia, cameriera, res. a Torino.

Berello Giacomo, compositore-tipografo, res. a Torino, con Napione Genoveffa, merciaia, res. a Torino.

Basso Giuseppe, fonditore in metalli, res. a Torino, con Miletti Lucia, contadina, res. a Torino.

Demarchi Giuseppe, impiegato governativo, res. a Castelfranco d'Emilia, con Cayra Giovanna, res. a Torino.

Fancelli Pietro, verniciatore da pavimenti, res. a Torino, con Scaglia Rosa, cuoca, res. a Torino.

Ferrero Eustachio, medico-veterinario, res. a San Secondo, con Guaita Bianca, resid. a Torino.

Medana Carlo, lattaio, res. a Torino, con Lombardi Vittoria, sarta, res. a Torino.

Giachetti Michele, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Fassetta Rosa, penatrice, res. a Torino.

Reale Giovanni Domenico, bracciante, res. a Torino, con Caresso Lucia, contadina, res. a Costigliole d'Asti.

Leva Giuseppe, occhiera, res. ad Alessandria d'Egitto, con Pellissoli Marie, res. ad Alessandria d'Egitto.

Ternati Antonio, stampatore in tela, res. a Torino, con Bianchi Santina, res. a Milano.

Salvatori Filippo, addetto alle ferrovie, res. a Genova, con Nota Teresa, sarta, residente a Torino.

Biestro Emilio, benestante, resid. a Torino, con Maurier Orsola, negoziante, residente a Torino.

Bianco Vittorio, cameriere, residente a Torino, con Albino Rosa, sarta, residente a Torino.

Bellezza Maurizio, meccanico, resid. a Torino, con Parussa Teresa, ricamatrice, res. a Torino.

Dovano Gaetano, operaio in asfalto, res. a Torino, con Gastaldo Carola, sigaraia, res. a Torino.

Guglianno Fortunato, cuoco, residente a Torino, con Colomiatti Clara, modista, resid. a Torino.

Declarenzi Angelo, pittore, res. a Torino, con Barberis Annunziata, stiratrice, res. a Castelletto Ticino.

Protto Sebastiano, commesso viaggiatore, res. a Torino, con Mighetti Clotilde, maestra elementare, res. ad Alessandria.

Baltrami Domenico, possidente, res. a Cireggio, con Andreoni Carlotta, residente ad Omegna.

Chiantor-Fant Angelo, cuoco, resid. a Torino, con Racca Maria, sarta, residente a Torino.

☞ **Beneficenza.** — Pei danneggiati dalla valanga di Villar-Almese abbiamo ricevuto da un anonimo altre lire cinque; avevamo già venti lire, e sono dunque L. 25 che faremo subito passare ai poveretti.

☞ **Onorificenza.** — Il signor Federico Cerutti, da oltre quattordici anni tesoriere della casa di S. A. R. il Duca di Genova, venne insignito dell'Ordine della Corona d'Italia per lo zelo e l'intelligenza con cui disimpegnò sempre tale ufficio.

☞ **Nuovo sistema di turbine idrauliche.** — L'officina meccanica Bottri, sita nel corso San Massimo, n. 31, in questa città, ha arricchito la nostra industria di una nuova costruzione speciale per le turbine idrauliche, le quali, a quanto sembra, sarebbero destinate a surrogare con vantaggio le ruote idrauliche e le turbine di antica costruzione.

Dalle descrizioni che rileviamo nei più accreditati periodici tecnici di questa città (*Le ingegneria civile e le arti industriali* e *Le industrie, l'agricoltura ed il commercio*) risulterebbe che le turbine uscite da quest'officina superano per potenza di rendimento le più perfette costruzioni pervenute dall'estero.

La realtà di questi fatti sarebbe constatata da un'importante relazione fatta dal chiarissimo ingegnere Mona per conto del Municipio di Torino, coadiuvato da altri distinti ingegneri, fra i quali il chiarissimo sig. Sacheri.

La rendita ottenuta col freno raggiunse il 90 0,0.

È bene che questi fatti importanti siano conosciuti dai centri industriali perchè riconoscano la convenienza di commettere le loro ordinazioni a questa nuova officina meglio che all'estero.

☞ **Società protettrice degli animali.** — I signori soci possono recarsi dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 ant. in via della Rocca, n. 49 (sala Mautbone) a ritirare il 2° e 3° fascicolo degli atti della Società.

Quanto prima saranno avviati per l'Assemblea generale.

☞ **Monte di Pietà.** — Martedì, 23 marzo, e giorni successivi, alle ore 10 ant., nel solito locale del Monte di Pietà, via Monte di Pietà, n. 34, avranno luogo gl'incanti per la vendita di effetti di oreficeria, tra cui trovansi compresi molti brillanti ed altre pietre preziose di ragguardevole valore.

☞ **Serate italiane.** — Si è pubblicato il 64° numero (anno 2°, volume terzo) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Alcune idee sul romanzo, romanzo intimo e sociale (S. Farina) — *Le finestre aperte*, da Long Fellow (E. Castelnuovo) — *Lettera mi lanese* (V. Turletti) — *Un Lecturer nel villaggio I.* (*Il Lecturer*) — *Miss Adak*, cont. (A. Galateo) — *Un nuovo romanzo di Cacciamiga* (P. G. Molmenti) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi*, cont. (G. C. Molineri) — *Piccola rivista* — *Sciarada*.

☞ **Teatri.** — La commedia popolare essendo scritta coll'intenzione di ammaestrare la classe operaia, la sopra essa una speciale attrattiva; ci spieghiamo: non si dà produzione popolare o sociale che il teatro non sia zeppo di operai-spettatori, tutti attenti, tutti impressionati dallo svolgimento e dagli incidenti del lavoro scenico che loro si è messo avanti agli occhi dall'autore. E guai a colui che si permettesse disturbarli con qualche grido fuori di posto o qualche applauso ironico.

Sarebbe lo stesso che attirarsi un uragano di epiteti addosso.

Un fac simile si verificava ieri sera al Rossini alla prima rappresentazione della nuova commedia popolare in cinque atti, e inoltre sei! dell'avv. Quintino Carrera: *I lunes*; molti operai in platea e nelle gallerie; pubblico elegante nelle sedie chiuse di prima galleria.

La commedia ha ottenuto un bellissimo successo, nonostante che al terzo atto una cantatina-brindisi sia venuta ad interrompere il filo del discorso a *Biribì* e *Fiochet* all'osteria dello Scudo.

Il problema è questo: chi fa il lunedì (pigliamo sempre degli operai) va a finir male; chi è laborioso ed onesto, è ricompensato dalla società. L'autore ad ogni fine d'atto ha avuto molte acclamazioni cogli attori, ed è facile indovinare che la commedia si ripeterà parecchie sere.

— Il rinomato stabilimento di pianoforti e di strumenti musicali Fuzella ha inaugurato ieri i suoi nuovi locali nella Galleria dell'industria subalpina con un graditissimo trattenimento musicale, a cui intervenne il sindaco conte Rignon, altre autorità cittadine e numeroso ed eletto stuolo d'invitati.

La festa non poteva riuscire più splendida ed animata e tutti si congratularono col sig. Fuzella dei progressi della sua industria.

Suonò egregiamente al piano la signora Caterina Casalis nata Wischnecsky.

Morti in città e forestiere
denunciate all'Ufficio dello stato civile
il giorno 19 marzo 1875.

Weiss Elisabetta nata Hafner, d'anni 80, di Pest (Ungheria) — Margaritelli Clemente, id. 24, di Garabiolo, decoratore — Magnana Lucia, id. 47, di Candia Canavese — Cora Carlo, id. 71, di Moncalieri, mastraio — Arlotti Stefano, id. 64, di Candia Canavese, sarto — Maggini Sebastiano, id. 21, di Fanglia, soldato nei bersaglieri — Petrini Caterina, id. 19, di Savigliano, cucitrice — Mormone Caterina nata Gallino, id. 52, di Torino, sarta — Bonna Luigi, id. 75, di San Mauro Torinese, contadino — Colla Maria nata Graglia, id. 47, di Moncalieri, setaiuolaio — Cassina Delfina, id. 64, di Torino — Galeazzi Modesta, id. 18, di Torino, allieva maestra — Ghiotti Carolina nata Prato, id. 74, di Torino — Pia Vittorio, id. 15, di Torino — Bernasconi Maria, id. 57 di Graglia, cucitrice — Argenta Paolo, id. 76, di San Marzano Asti, mediatore — Parigi Domenica, id. 67, di Venaria Reale, serva — Picco Anna, id. 57, di Carignano — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo anno. 95, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo comune num. 2.

Specchio dimostrante all'ingrosso lo stato civile il giorno 19 marzo 1875.

Maschi 9, femmine 5 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 marzo 1875.

Altezza ridotta a 0° in millim. e linee	Temperatura esterna al nord in gradi centesimali	Umidità relativa in centesimi	Direzione del vento	Velocità in metri per secondo	Cielo	Stato atmosferico
6 ant. 730,6	+ 0,2	42	O	14° 52	S d.	q. ser.
9 ant. 729,9	+ 3,0	47	S	16° 50	S E d.	q. ser.
12 m. 728,9	+ 6,8	50	O	69,14° 57	calma	s. p. n.
3 pom. 726,9	+ 10,8	4,8	O	45 14° 55'	S O d.	ser.
6 pom. 726,6	+ 10,4	5,7	O	62 14° 56	S O d.	ser.
9 pom. 728,8	+ 6,1	4,9	O	70 14° 54	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,1 massima + 11,7

Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 21 + 1,8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 22 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 21 — Passaggio al meridiano, ore 0 26 — Tramonto, 6 32
Nascere della **Luna**, 7 15 sera
Passaggio al meridiano, ore 0 28 matt.
Tramonto, ore 6 34 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena a ore 0h 41m di mattino.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 17 marzo.

	Massima	*Minima*
Parma	8. 0	—0. 8.
Bologna	8. 9	0. 4.
Torino	9. 5	—0. 4.
Venezia	9. 5	2. 5.
Milano	10. 3	3. 0.
Genova	12. 5	8. 0.
Firenze	14. 5	0. 0.
Roma	14. 7	5. 5.
Livorno	14. 8	8. 3.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso a Rimini, Portotorres e Spartivento; agitato nell'Adriatico superiore, a Taranto, Capri e capo Passero. Venti da nord freschi o forti. Cielo coperto e piovoso nel sud Italia, Marche e Malta. Pressioni diminuite in Sicilia e all'estremo sud peninsola; leggermente aumentate altrove. Tempo variabile.

Si sta preparando un progetto di legge sulle pensioni da presentarsi alla Camera.

Ecco le modificazioni principali che con questo progetto verrebbero introdotte nel vigente sistema di giubilazione:

1. Abolizione della legge sulle disponibilità. — Gl'impiegati che per effetto di un nuovo organico o per riduzione di personale non trovassero collocamento sarebbero messi *al seguito*, cioè rimarrebbero in servizio attivo e con la qualità antica fino a che non si verifichino delle vacanze nel ruolo stabile.

2. Facoltà al pensionario di rinunziare alla pensione verso una data somma, la quale verrebbe liquidata a seconda dell'età e dell'annua pensione.

3. Divieto rigorosissimo di ammettere a giubilazione l'impiegato che non abbia compiuto i 40 anni di servizio, ovvero 65 di età con 25 anni di servizio, salvo a quelli che siano divenuti per infermità inabili a continuarlo. Per questi ultimi, però, verrebbe applicata una visita sanitaria da una Commissione apposita: e ciò per ovviare a degli inconvenienti da qui lamentati.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Corre voce che per l'influenza del principe Torlonia sia sorto in Vaticano un partito che propugna la conciliazione col Regno d'Italia. Gli aderenti di questo partito che si tenevano rimidamente in disparte avrebbero fatto una esplicita dichiarazione.

Diamo queste notizie con riserva.

FRANCIA.

Da oggi stesso hanno principio le vacanze pasquali dell'Assemblea. Lunedì prossimo il Maresciallo-presidente andrà a stabilirsi nel palazzo dell'Eliseo, a Parigi, per ivi passare tutto il tempo delle vacanze.

Notaronsi negli ultimi ricevimenti officiali della presidenza molti deputati della sinistra, che finora se ne erano tenuti lontano. È una dimostrazione che non manca d'un certo valore in questi tempi di trasformazioni politiche.

La discussione della legge proposta dal sig. di Corcelles, secondo la quale si dovrebbero sopprimere tutte le elezioni parziali nei dipartimenti fino a che non sia deciso lo scioglimento dell'Assemblea, sarà probabilmente animatissima.

L'avviso della sinistra di non votare una tale legge prima che si conosca la data precisa dello scioglimento, non manca pure di giustezza. Se l'Assemblea non fosse peranco in grado di prendere alcuna deliberazione intorno alla data di questo scioglimento, il momento sarebbe molto male scelto per ricusare di ascoltare il più spesso che sia possibile la voce del paese. Se l'Assemblea, per contro, è decisa di rimettere nelle mani de' suoi elettori un mandato che sarà ben presto esaurito, la dichiari; nessuno più combatterà il progetto di sospendere le elezioni parziali quattro o cinque mesi prima dello scioglimento.

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice non esser vero che Buffet e Dufaure abbiano presa alcuna deliberazione intorno alla sospensione dei giornali. Ciò non vorrà dire che il Governo intenda prolungare indefinitamente la situazione attuale della stampa, resa molto difficile, per non dire intollerabile, dallo stato d'assedio. La lista delle vittime create da questo stato di cose anormale è assai lunga: vi sono dei giornali sospesi per soli quindici giorni, che ancor non han potuto rivedere la luce; dei giornali soppressi per un semplice malinteso, per un equivoco. Un foglio del mezzogiorno pubblica un articolo che non dà neppur luogo ad un avvertimento; l'*Egalité* di Marsiglia lo riproduce, ed ecco che il generale Espivent sopprime senz'altro l'*Egalité*. — « Una soluzione è necessaria, esclama a ragione il *Siècle*; noi aspettiamo con impazienza la nuova legge promessa dal sig. Buffet. »

Parigi, 19 *marzo*. — I ministri dichiararono, negli Uffizi, che il Governo può indicare le leggi di cui crede indispensabile la discussione prima dello scioglimento, ma spetta unicamente all'Assemblea il fissar l'epoca di questo scioglimento.

Parecchi deputati hanno intenzione di proporre la seguente soluzione della proposta Corcelles: « L'Assemblea non sopprimerebbe affatto le elezioni parziali, ma autorizzerebbe provvisoriamente il Governo a non convocare i collegi elettorali.

— Vuolsi che l'affare del *convento* Cabrera non sia ancora terminato, e che anzi debba dar luogo a nuovi e più attivi negoziati. Il generale Cabrera, dopo aver avuto un lungo abboccamento coll'ambasciatore spagnuolo in Parigi, lasciò ieri sera questa città per recarsi a Balena, e forse dopo a Madrid. Grande è lo sdegno contro di lui ne' circoli carlisti; ma dicesi che il veterano della guerra dei sette anni non se ne sgomenta guari.

RESOCONTO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 20

Continua la discussione sul progetto relativo al reclutamento dell'esercito.

Chiaves dice che le spiegazioni date ieri circa le conseguenze finanziarie della presente legge, non dissiparono i suoi dubbi.

Egli crede che per essa sorgerà la necessità di maggiori spese, perciò non può accoglierla favorevolmente.

Giudici, Ricotti e **Bertolè-Viale** danno schiarimenti particolareggiati sopra le spese portate da questa legge, sostenendo che essa non produce effetti finanziari maggiori di quelli già previsti nel bilancio e riserva la questione dell'ordinamento della milizia territoriale, approvandone intanto il principio.

Chiaves replica che i suoi dubbi non sono risolti, perciò deve riaprire il progetto.

Perrone, Levite e **Merana** fanno pure alcune osservazioni a cui rispondono **Ricotti, Torre, Farini** e **Giudici**.

Messo ai voti l'articolo è approvato.

Esso è del seguente tenore:

« Qualunque cittadino dello Stato, che ha concorso alla leva per l'esercito, idoneo alle armi e non colpito dall'esclusione a termine della legge organica sul reclutamento dell'esercito, in data 20 marzo 1854, è personalmente obbligato al servizio militare dal tempo della leva della classe rispettiva sino al 31 dicembre dell'anno nel quale compierà il 39° anno di età. Raggiunta questa età cessa per tutti, meno per gli ufficiali pensionati dell'esercito, qualsiasi obbligo al servizio militare. »

Salaris combatte l'articolo 2°, che inscrive nella milizia territoriale chi non appartiene all'esercito, ovvero alla milizia mobile, perchè con esso resta abolita la Guardia Nazionale, la cui questione si deve risolvere con legge speciale, e non incidentalmente.

Ricotti dichiara che il Parlamento resta nonostante libero di prendere qualsiasi determinazione verso la Guardia nazionale come verso la milizia territoriale.

(*) Domandasi la votazione per appello nominale sopra questo articolo.

Nicotera prega i richiedenti di desistere dall'appello.

Sorrentino, Levite ed altri ne danno la ragione, e lo mantengono, lamentandosi inoltre che si vogliano risolvere gravi questioni con precipitazione e piccolo numero di presenti.

Si presentano due mozioni sospensive, che Ricotti respinge, dimostrando gli scopi utili della legge e i danni gravi derivanti da qualsiasi sospensione, concludendo che sia l'opposizione voti come vuole.

Comin, Sorrentino, Macchi ed altri si ribellano a queste parole, protestando di non aver bisogno di scongiuri per votare una legge che riconoscono tanto giovevole all'esercito.

Indi, in seguito ad esortazioni di **Farini**, essendo ritirate le mozioni sospensive e la domanda dell'appello, l'articolo secondo viene approvato.

L'art. 3, che accenna quali iscritti d'ogni classe della leva, esenti per legge dal servizio, o soldati congedati, debbano formare la terza categoria e far parte della milizia, è approvato senza discussione.

L'art. 4, relativo alla durata della ferma, è approvato dopo le osservazioni di **Borruso** e **Merana**, che vorrebbero ammesso il principio della ferma graduale secondo l'istruzione del soldato, questione che Ricotti ritiene meritevole di essere studiata.

Gli articoli 5, 6, 7 e 8, concernenti i volontari di un anno e le agevolezze di ritardo nella chiamata sotto le armi per gli studenti,

---

l'esempio storico di re Mitridate; ma ne esiste una prova moderna i fumatori di oppio della Turchia e della China, e gli alpigiani della Stiria e della Carinzia che sono quotidiani mangiatori d'arsenico.

— Un veleno potente che abbiamo sempre per le mani nei fiammiferi diventati d'un uso tanto generale e necessario, è il fosforo. Per rendere innocui questi oggetti oramai di prima necessità, si sono già fatti molti tentativi: e dal rapporto ufficiale del prof. Ginti noi possiamo facilmente rilevare che nell'industria dei solfanelli dal 1867 in poi si sono fatti grandissimi progressi sotto ogni riguardo.

La grande popolarità meritamente acquistata dai solfanelli svedesi indusse molti fabbricanti ad imitarli. Fin dal 1867 H. Wagner di Pfungstadt pubblicò una formola, secondo la quale si potrebbero ottenere solfanelli che presentano tutti i vantaggi degli svedesi. La mistura suggerita da Wagner conteneva: « 11 p. clorato di potassio, — 1,5 p. vetro polverizzato, — 1,5 spirito di ferro, — 1 p. picrolusite, — 2 p. bicromato potassico; il tutto rimescolato con una quantità sufficiente di soluzione di gomma arabica. Lo strofinatoio per questi solfanelli doveva poi essere preparato con una miscela di 9 p. fosforo amorfo, 7 p. spiriti di ferro, 3 p. vetro in polvere, 1 p. di colla.

Si è poi tentato di eliminare affatto il fosforo o di emanciparsi assolutamente dall'uso di questo sempre pericoloso ingrediente, come pure si è tentato di preparare una pasta la quale non richiedesse uno strofinatoio speciale. Solfanelli di questo genere furono fabbricati a Kellwoda nel Baden nel 1869 mediante l'iposolfito di piombo e il clorato potassico; ma la loro diffusione non fu così generale e pronta come si credeva. Praticamente ebbero invece miglior successo i tentativi di produrre solfanelli a buon mercato e innocui, adoperando solo piccole quantità di fosforo. Un tempo s'introduceva nella pasta perfino il 40 per 100 di fosforo; più tardi si ridusse la dose al 20 per 100, ed ora i fabbricanti si contentano del 5 per cento. Ma anche con questa grande riduzione della quantità di fosforo impiegato nelle fabbriche dei solfanelli, si lamentano ancora inconvenienti di una certa gravità. La preparazione della pasta fosforica è un'operazione non esente da pericolo e in ogni caso danneggia la salute degli operai; alcuni industriali ricorsero con vantaggio all'uso delle macchine; la miscela degli ingredienti della pasta si effettua in tal modo automaticamente e gli operai non sono soggetti all'inalazione dei vapori venefici che si emanano durante la lavorazione.

Si cercò anche di migliorare l'industria dei solfanelli in altri punti: per evitare, per esempio, il grave pericolo d'incendio che vi è sempre quando uno getta via sbadatamente un solfanello ancora acceso, cosa che accade così sovente, Howse di Londra propose di imbevere il legno del fiammifero con qualche sale, come l'allume o il solfato di magnesio, che impediscono il procedere della combustione del legno dopo che la fiamma è cessata. Questo suggerimento sembra buono e fu già adottato in molte fabbriche estere di fiammiferi.

— Il signor Rathelot, impiegato alla Corte di giustizia di Parigi, riuscì a decifrare molti preziosi documenti officiali che, nell'incendio suscitato da quella disperata gente che fece il terribile episodio della Comune, erano rimasti completamente carbonizzati.

Al momento di estrarli dalle rovine, tutti i pacchi bruciati costituivano una massa omogenea rassomigliante ad un blocco di carbone di legno. Tentativi numerosi ma infelici tutti furono ripetutamente fatti per distaccare l'uno dall'altro i singoli fogli; non appena si toccavano cadevano in polvere. Molti scienziati si erano invano beccato il cervello affine di salvare i più preziosi manoscritti, quando il detto signor Rathelot propose un mezzo da tentarsi che venne posto in pratica, ed è il seguente:

Fece tagliare la costa dei fogli costituenti il volume o pacco, in modo che ogni foglio fosse indipendente da quello sottoposto; poi fece immergere il pacco nell'acqua, e dopo averlo così impregnato d'acqua lo collocò allo sbocco di un condotto d'aria calda di calorifero. La rapida evaporazione dell'acqua sollevò i fogli l'uno dall'altro in modo da poterli togliere con facilità e portarli sopra una tavola, dove venivano letti e copiati. In questo modo furono ricavati 70,000 manoscritti.

L'aspetto dei fogli carbonizzati era singolare: le parole spiccavano sul nero lucente ed avevano un colore velato più pallido del fondo; la lettura potè quindi essere eseguita senza molta fatica.

— Da poco più d'un anno si fabbrica a Vienna ed in Boemia la così detta bambagia di vetro, una massa bianca serica di filamenti vitrei elastica e flessibile come la bambagia comune, colla quale si confonde sotto ogni riguardo. La bambagia di vetro ha però su quella di cotone molti importanti vantaggi che la rendono un materiale preziosissimo in molti casi. Nei laboratorii chimici andava diventando sempre più utile, e la principale delle sue applicazioni, la filtrazione delle sostanze caustiche e corrosive che non possono essere filtrate attraverso carta od altro, non è certamente la più importante, quantunque per sè pregevolissima. Quando il modo di produzione di questo interessante nuovo prodotto industriale si sarà diffuso nelle fabbriche e si abbasserà quindi il suo prezzo, non è da dubitarsi che troveranno le sue utili applicazioni a la colonna ed all'arte.

ses., dànno argomento ad avvertenze ed obbiezioni di **De Renzis, Visconti-Venosta, Torrigiani, Corte, Perone, Sorrentino, Macchi** e **Asproni.**

Dopo gli schiarimenti di **Ricotti, Farini** e **Giudici**, respingesi una proposta di **Torrigiani**, e gli articoli sono approvati.

Sull'articolo 9, concedente il ritardare la chiamata sotto le armi degli studenti universitarii fino al compimento del 26° anno di loro età, ragionano **Macchi, Palmieri** e **Bonomo.**

Fiorenza svolge un'interrogazione al Ministro dell'interno sopra diversi abusi, a suo parere, commessi dal sotto prefetto di Mistretta.

Cantelli espone i fatti accaduti diversamente dal modo accennato dall'interrogante riguardo la chiusura del Casino in quella città. Dimostra che l'autorità di pubblica sicurezza, prendendo quel provvedimento necessario ad impedire nuovi disordini, non uscì dai termini della legalità.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrisp. parlamentare).

19 *marzo*.

(X) Stamane, alle dieci, più di una trentina di deputati di opposizione si sono recati da Montecitorio alla villa Casalini portando al generale Garibaldi l'indirizzo di felicitazioni, del quale ieri sera vi scrissi. Il generale li ha ricevuti con grande affettuosità, ed ognuno che vi assisteva è rimasto commosso, e più commosso di tutti era Garibaldi. — Dopo la votazione di ieri si è avverato nella Camera un vero sbandamento. Molti onorevoli partirono ieri sera, molti stamane e molti altri ne partiranno stassera, di modo che sarà gran ventura se la Camera si troverà in numero dimani per la votazione della legge sulle modificazioni al reclutamento militare.

Ed a proposito di questa legge non crediate che passerà molto liscia; anzi le difficoltà sono maggiori di quelle che si credevano.

Una delle opposizioni è venuta dallo stesso direttore generale della leva, l'on. Torre, che ha proposto molti emendamenti ed aggiunte, le quali, se non modificano profondamente la legge, manifestano però che il progetto non è stato maturamente studiato dal ministro allorchè lo presentò in Parlamento. Ed infatti se non si può supporre che in una quistione di modificazioni alle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito il ministro non abbia inteso il direttore generale della leva che da più anni dirige quest'amministrazione, deve dall'altra parte recare meraviglia che fra loro non si sieno prima intesi, e che si presentino alla Camera l'un contro dell'altro.

L'altra opposizione, ed è la più seria, consiste in un nuovo aumento di spese, il quale per giunta non è pure determinato a quanto ascenda, una volta che resterà approvata la nuova legge.

Oltre queste difficoltà ne sono sorte altre sull'organamento del cosidetto terzo esercito che ora verrebbe creato, pel quale bisognerannno in date circostanze nuove spese. La discussione generale si è chiusa, ma le quistioni più grosse si faranno sugli articoli.

Per dimani la seduta della Camera è fissata a mezzogiorno preciso, perchè dimani si prenderanno le vacanze, le quali essendo superiori a qualunque discussione, faranno sì che per dimani sera la legge sarà bell'e finita.

Ieri la Camera continuò la discussione della legge sul reclutamento dell'esercito.

Questa legge che impone nuovi oneri alle famiglie, e minaccia nuove spese ai poveri contribuenti, è discussa in fretta ed in furia con scarsissimo numero di deputati presenti; e su questo scarso numero è naturale che gli amici ed ammiratori del Ricotti si trovino in maggioranza.

È sperabile però che domani, lunedì, la Camera non sia in caso di votarla e quindi potremmo ancor lusingarci che la votazione dovendosi rimandare dopo le vacanze, si raccolgano allora nell'urna molte palle nere contro una legge che peserà duramente sul paese.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo fra Pernambuco e Para (Brasile), e l'intervenzione del cavo fra Shanghai e Amoy.

È arrivato a Venezia un colonnello di stato-maggiore del comando d'armata in Verona, per istudiare il luogo ove eseguire la gran rivista militare per l'Imperatore austro-ungarico. Dovendo sfilare (a quanto si dice) circa 20,000 uomini con due reggimenti di cavalleria, la rivista potrebbe aver luogo nella vicina terraferma.

— Il programma della festa non è ancora stabilito. Però è certo che sarà straordinariamente festeggiato l'arrivo e la partenza dell'ecclso ospite, che vi sarà il teatro di gala, un pranzo a Corte e l'illuminazione della piazza di S. Marco (*G. di Venezia*).

FRANCIA.

Nella tornata della seduta di ieri l'altro la presentazione di una proposta del signor Limperani, relativa alle elezioni dei senatori dei dipartimenti, ebbe per risultato di constatare una specie di decesso della Commissione dei Trenta. Il deputato della Corsica chiese che la sua proposta fosse rimandata alla Commissione d'iniziativa, invece di andare, come per lo passato, avanti a quella delle leggi costituzionali.

Il sig. Limperani nel motivare la sua domanda diceva, che nel fatto la Commissione dei Trenta può essere considerata come defunta. Il sig. Baragnon avendo, al contrario, sostenuto che la Commissione esisteva ancora, si è trovata posta la questione sulla vita o morte della succitata Commissione. L'Assemblea non ha giudicato questo punto di fatto, ma ha rimandato alla Commissione d'iniziativa la proposta Limperani.

— L'ex-regina di Annover, accompagnata da due generali francesi, passò il pomeriggio del 18 a Versailles. Visitò il Palazzo e il Museo.

— Giorni indietro, sette ufficiali carlisti, provenienti da Bajona e che andavano a raggiungere l'esercito carlista in Catalogna, furono arrestati dai gendarmi. Vennero condotti avanti al prefetto dell'Alta Garonna, che ordinò la loro immediata espulsione dal dipartimento. Perciò vennero diretti verso la frontiera italiana.

Stando a notizie giunte da varie parti della Germania, le proteste contro la recente enciclica del Papa, formulate da parte dei cattolici, diventerebbero sempre più numerose. Tra le più ragguardevoli si cita quella dell'Associazione cattolica di Amburgo, nella quale si invoca lo Stato quale riformatore scelto dalla Provvidenza e la si scongiura di combattere per far prosperare la Chiesa cattolica romana.

In una corrispondenza parigina dello *Standard* leggiamo quanto segue: « La Regina di Spagna non pare la più fortunata nei suoi domestici. Uno dei suoi cocchieri si uccise, ed ora un altro è in arresto per aver tentato di uccidere la sua reale signora. Gli agenti di polizia nelle loro perlustrazioni dell'ultima notte osservarono un brutto ceffo, che si aggirava nelle vicinanze del palazzo Basilewski, residenza della regina Isabella.

Quando essi gli si avvicinarono, si allontanò rapidamente. Ma fini per essere arrestato in un cortile dove si era ritirato. Nella fuga gettò per istrada un oggetto, che venne dappoi riconosciuto per un pugnale spagnuolo. Il suo nome è Cordey, stato ultimamente rivelato dal servizio della regina per furto. Confessò d'aver preso parte alla Comune, ma si rifiutò di manifestare le sue intenzioni relativamente al pugnale statogli sequestrato.

Scrivono da Vienna, 17 marzo, alla *Liberté*:

« L'ex imperatore d'Austria Ferdinando è gravemente ammalato; ha ricevuto gli ultimi sacramenti. La sua malattia potrebbe ritardare il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Venezia.

« Il conte di Chambord ha avuto un'intervista coll'imperatore. Il conte rinunziò al suo progetto di andare in Francia. »

— Da San Pietroburgo, 19 marzo, si telegrafa allo stesso foglio:

« L'Imperatore di Russia partirà alla metà di maggio per la Germania, per prendervi le acque. Nello stesso tempo farà una visita alla Corte di Berlino: ma qui si mette in dubbio che siano già state prese delle disposizioni per una nuova riunione dei tre Imperatori, come l'affermano i giornali tedeschi. »

I CONVEGNI IMPERIALI.

La *Kölnische Zeitung* scrive un lungo articolo sul convegno che avrà luogo a Venezia nel prossimo aprile tra Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe. Il giornale tedesco osserva che due ad ora nell'arrivo dell'Imperatore d'Austria a Venezia, dai giornali officiosi s'è voluto veder solo una conferma ufficiale della rinuncia piena ed intera da parte dell'Austria ad ogni idea di rivendicazione; la *Kölnische Zeitung* pretende che quel colloquio significhi anche, da parte del Governo italiano, rinuncia completa al Trentino ed alle altre parti dell'impero austriaco di nazionalità italiana.

Ecco l'articolo:

« L'Imperatore d'Austria partirà il 2 aprile alla volta di Trieste; vi resterà due giorni; si recherà in seguito per un giorno a Gorizia, e di là, per la via di terra, a Venezia. Al convegno con re Vittorio Emanuele l'Imperatore sarà accompagnato dal conte Andrassy. Questa notizia è accolta con molta soddisfazione da tutta la stampa austriaca e italiana, poichè attesta un gran cambiamento di cose, quando si consideri essere stato l'imperatore Francesco Giuseppe in persona che propose Venezia come luogo di convegno con re Vittorio Emanuele.

Negli antichi edifizi della repubblica veneta, convertiti adesso in un reale magnifico palazzo, furono ricollocati da poco i trenta bei quadri di soffitto, che gli Austriaci avevano asportato nell'ultima guerra, allorquando abbandonarono Venezia per sempre — ed ora vi si saluteranno pacificamente i due sovrani che dal 1848 in poi stettero tante volte ostili l'un contro l'altro. In questo convegno si può scorgere la prova — se mai ce ne fosse bisogno — che l'Austria smise per sempre l'idea di porre in questione il gran rivolgimento di cose in Italia.

Così non v'ha più nessun motivo di malumori fra i due Stati. Anche il desiderio degli Italiani di acquistare il Tirolo italiano, o, come essi dicono, il Trentino, è posto per adesso in disparte.

La propensione dei Tirolesi italiani ad essere uniti col Regno d'Italia si è pure visibilmente raffreddata facchè videro che quanto ad imposte ed a governo cartaceo si sta al sud del lago di Garda peggio che al nord. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 20 *marzo*.

Senato del Regno. — Si approvano il bilancio dei lavori pubblici e la convenzione colla casa Erlanger per il collocamento del cordone telegrafico fra il continente e la Sardegna.

I senatori saranno convocati a domicilio.

Londra, 20 *marzo*.

Mitchell, che fu anni sono deputato a Tipperary, è gravemente ammalato.

Il principe di Galles partirà per le Indie nella stagione invernale.

Vienna, 20 *marzo*.

La Camera elesse iersera i membri della Delegazione.

Pietroburgo, 20 *marzo*.

Lo Czar partirà alla metà di maggio per la Germania a prendervi i bagni, e visiterà in questa occasione la Corte imperiale di Berlino.

Qui si pone in dubbio la notizia data dai giornali relativa al convegno dei tre imperatori, ma un convegno amichevole dello Czar coll'imperatore d'Austria non è impossibile.

Munster, 20 *marzo*.

La Corte d'Appello condannò il vescovo Martin di Paderborn a tre mesi di reclusione in fortezza.

Berna, 20 *marzo*.

Le Camere chiusero la sessione.

Regna nel cantone di Berna qualche agitazione, in seguito alla decisione delle Camere relativa ai ricorsi dei preti espulsi.

San Sebastiano, 19 *marzo*.

I carlisti continuano a cannoneggiare Orio.

Il proclama Cabrera produsse viva impressione. Una traduzione basca sarà sparsa nell'interno delle provincie.

Parecchi battaglioni di cacciatori arrivano qui di rinforzo.

Vienna, 20 *marzo*.

L'imperatore accettò la dimissione del siniscalco della Gallizia, principe Sapiéha, e nominò in sua vece il conte Potocki.

Roma, 20 *marzo*.

Il Re parte domattina per Napoli.

La *Libertà* dice essere già stabilito che i Principi reali e la Principessa di Piemonte si recheranno a Venezia in occasione della venuta dell'Imperatore.

Vienna, 20 *marzo*.

L'Imperatore, riconoscendo il loro eccellente concorso ai lavori di gradimetria europea, nominò il generale Ezio Devecchi commendatore dell'Ordine di Leopoldo; il colonnello Chiò, i maggiori Ferraro e De-Stefanis e l'ingegnere Avri, commendatori dell'Ordine di Francesco Giuseppe; i capitani Almici e Simi a cavalieri dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Versailles, 20 *marzo*.

L'Assemblea tenne una breve seduta, in cui approvò la Convenzione limitante la frontiera del Moncenisio, e quindi si prorogò.

Parigi, 20 *marzo*.

Venne pronunciata la sentenza nel processo Oudin contro l'Amministrazione del Credito Mobiliare. Il tribunale di commercio annullò la decisione dell'assemblea generale degli azionisti, relativa alla creazione di 160 000 Azioni nuove dette di priorità, come incompatibile coi diritti acquisiti dalle Azioni antiche. Su tutti gli altri punti le decisioni dell'Assemblea sono mantenute. Il Consiglio d'amministrazione del Mobiliare venne condannato nelle spese. Si assicura che è deciso di appellarsi, e di rimborsare immediatamente i sottoscrittori delle nuove Azioni coi fondi versati.

Londra, 20 *marzo*.

John Mitchell, recentemente eletto deputato a Tipperary, è morto.

FATTI DIVERSI

Le dimensioni della terra. — Due dotti tedeschi, scrive il *Journal Officiel* del 9, hanno testè pubblicato il risultato dei calcoli che fecero determinare con la maggiore precisione possibile le dimensioni della terra.

Secondo quei calcoli, la lunghezza dell'asse polare è di metri 12,712,136, e quella del diametro equatoriale minimo, che è situato a 103° 14' all'est del meridiano di Parigi, è di 12,752,701 metri, nel mentre che il diametro equatoriale massimo, situato a 13° 14' di longitudine est, misura 12,756,568 metri.

La superficie della terra è di 509,940,000 chilometri quadrati, ed il suo volume è di 1,082,880,000,000 chilometri cubi.

La circonferenza del globo è di metri 40,069,903 al suo più gran meridiano e di 40,000,998 metri al suo meridiano più piccolo.

Gli oceani ed i ghiacciai coprono una superficie di 375,127,950 chilometri quadrati.

La famiglia Vignola sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutte le persone che vollero onorare col loro intervento l'accompagnamento funebre della salma del compianto loro congiunto cav. Giovanale.

Si avvertono tutti coloro che non ricevessero in tempo l'avviso particolare, che la sepoltura del compianto cittadino Maurizio Benedetto ha luogo questa sera alle ore 6 1/2.

Cenno Cronaco cittadino

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 *marzo* 1875.

Torino	— 57	— 52	— 53	— 81	— 30
Roma	— 49	— 24	— 47	— 60	— 57
Firenze	— 18	— 43	— 77	— 5	— 2
Milano	— 80	— 16	— 68	— 85	— 26
Napoli	— 9	— 82	— 5	— 62	— 78
Bari	— 58	— 64	— 3	— 65	— 32
Venezia	— 7	— 25	— 40	— 51	— 87
Palermo	— 61	— 43	— 70	— 86	— 8

Notizie Commerciali

Genova, 20 *marzo* 1875.

Caffè. — Nel corso di quest'ottava i mercati europei presentarono ben poco interesse. Sul mercato di Londra le qualità colorite di piantagione si mantengono sempre sostenute, mentre che le altre perdurano nella calma con affari molto limitati. I francesi poi sono assai pure assai calmi, particolarmente quello dell'Havre, il deposito del quale per i continui arrivi va facendosi ognora più importante, specialmente nelle provenienze di Haiti.

I risultati dei pubblici incanti di Rotterdam riuscirono più soddisfacenti di quello che si supponeva. Tutte le partite offerte furono vendute a buoni prezzi, ed in media si ottenne un aumento sui corsi fissati da 1/2 a 3/4 cent.

Questo fatto appena conosciuto importò un po' di fermezza a qualche attività ai mercati europei.

Il nostro mercato prosegue sempre nel medesimo piede, ritrosia a vendere per parte dei possessori e mancanza completa di speculazione.

Ci pervennero direttamente in quest'ottava da Rio Janeiro sac. 1000, da Londra sac. 50 e tardi 24, da Liverpool sac. 200, da Marsiglia sac. 613 e tardi 28.

Zuccheri. — Nelle qualità greggie si conchiusero nella settimana affari bastantemente importanti per conto della raffineria Nazionale, che comperò molte partite di zuccheri del Perù per futura consegna a prezzo tenuto segreto.

Nei raffinati le operazioni si limitano quasi esclusivamente alla vendita del prodotto della raffineria Nazionale che si cede a L. 112 al vagone completo per quintale.

Gli arrivi in questa settimana furono pure importanti come nella precedente. Infatti da Londra giunsero spezzini 6101, da Liverpool sac. 1842, da Rotterdam sac. 350 e da Marsiglia sac. 89.

Cuoi. — La posizione da noi si mantiene sempre la stessa, assoluta mancanza d'affari per conto della speculazione, la quale sembra che si sia quasi completamente ritirata dal mercato.

I possessori che vogliono vendere sono astretti a fare concessioni, altrimenti non riesce loro possibile di potere collocare qualche partita.

Si vendettero nella quindicina 7500 vacchette Calcutta di chil. 3 1/2 a prezzo ignoto; 3000 cuoi B. Ayres secc. di chil. 9/10 a prezzo ignoto: 425 secc. di chil. 9; 290 novigli di chil. 17, e 600 a conseg. di chil. 9/10, il tutto a prezzo ignoto.

Arrivarono in quest'ottava da Buenos Ayres 4190 cuoi coll'*Ester*, a 27 e tardi 7 da Montevideo. — Da Marsiglia arrivarono 3397 cuoi.

Olio d'oliva. — Le operazioni sono sempre molto limitate, ma i corsi si mantengono assai sostenuti, specialmente per le qualità mangiabili.

Si vendettero in tutto 370 quintali.

Il nostro deposito ascende a 4500 quintali, contro 7300 a pari epoca dell'anno scorso.

Petrolio. — Le ultime notizie giuntei dai mercati regolatori, cioè New York e Anversa, ci segnano un leggero ribasso, al quale però la maggior parte dei possessori dell'uno e dell'altro mercato non prestano fede, credendolo momentaneo.

Il nostro è fermo per le casse, fermissimo e in vista di aumento pei barili, ed i prezzi di questi ultimi sono indipendenti dai prezzi d'origine, stante la scarsità del nostro deposito e di carichi viaggianti.

Furono venduti per un porto del Mediterraneo barili 808 circa Pensilvania S. W. a L. 41 50 i 100 chilo franco a bordo, e casse 4000 a 5000 dette a L. 37 a 37 50, sdaziato di dazio da magazzino, più barili 500 detto a prezzo ignoto.

Chiudiamo fermo ai seguenti prezzi: Pensilvania S. W. in barili a L. 43, id. in casse da L. 38 a 39 sdaziato di dazio, id. in barili da L. 77 a 78, id. in casse L. 72 sdaziato al vapore.

Cereali. — Maggior fermezza si verificò da qualche giorno al nostro mercato: talune qualità di grani teneri migliorarono di cent. 25 a 50. Calmi restando i duri tutti invariati ma deboli.

Il nostro interno coll'abbondante calato di grani di bellissima qualità a prezzi vantaggiosi riesce di ostacolo a maggiori prelevazioni estere provenienze.

I mercati consumatori esteri con minime varianti mantengono assi pure il genere pressochè invariato.

Non si crede ad aumenti avvenire meno che a quelli di circostanza lievi e momentanei.

Discesi di qualche vendita fatta per grani da Berdianska teneri per consegna giugno a luglio a L. 22 50 l'ett.

L'aspetto delle campagne molto soddisfacente lusinga non poco le speranze dell'avvenire.

Il totale delle vendite dell'ottava ascende ad ett. 40,000.

Risi. — Abbiamo a segnalare un po' più di domanda nei mercantili e floretti, mentre che i giacès non ebbero quasi domanda. I corsi chiusero come segue: mercantile da 35 a 35 50, id. buoni da L. 36 a 36 50, floretti da L. 38 50 a 40, e giacès da L. 40 a 41.

Metalli. — I corsi in genere dal rame e dallo stagno sono sempre deboli a lo ribasso, seguitando l'andamento generale di tutti i mercati europei.

Solo il piombo fu sostenuto nell'ottava e aumentò di 50 c. per quintale.

Cereali. — Marsiglia, 18, mercato più animato.

Venduti: 480 ettol. frumento Yenetz 126|121 a fr. 20 50 dispon.; 540 Irka Galatz 176|174 a 28 75 id.; 2400 Irka Odessa 128|124 a 31 25 id.; 960 Richelle Barletta 132|128 a 34 id.; 1280 Berdianska 128|124 a 22 50 id.; 6400 Taganrok doro 130,126 a 32 design. successiva arrivo maggio-giugno; 960 id. id. 128|126 a 33 id. id. id.; 3200 Taselle Orano i 100 kil. a 2 25 mercato fermo corr. mese; 800 Mariupoli 128|125 a 31 75 mercato fermo marzo e aprile.

I 100 litri, se. 1 0/0.

Nelle altre granaglie mercato debole. Si vendettero 100 carichi avena Danubio dispon. a fr. 21 50 i 110 kil.

Arrivi: 300 ett. frumento e 200 ett. mallga.

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 15 *al* 20 *marzo* 1875.

Frumento tenero l'ett.		L. 22 35 a 21 25	
Granoturco	»	» 12 35 a 12 12	
Segato	»	» — — a 16 24	
Riso nostrano	»	» — — a 32 96	
Legna forte	**mir.**	» 0 35 a 0 25	
Idem dolce	»	» 0 30 a 0 20	
Fieno	»	» 1 25 a 1 10	
Paglia	»	» 0 80 a 0 45	

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

20 marzo. — Mercato animato; prezzi deboli.

113 ett.	Frumento	L. 23 04 a 20 87	
55	» Segale	» 16 09 a 15 22	
103	» Meliga	» 13 21 a 12 40	
1648	**mir.** Paiata	» 1 10 a 0 65	
11	» Trifoglio	» 16 50 a 15 —	
459	» Castagne sec.	» 2 50 a 2 20	

Firenze,	19	20
Rendita al 5 0/0	78 65	78 47
Id. al 1° gennaio 1875	76 30	76 10
Oro lettera	21 80	21 75
Londra lettera	27 10	27 08
Cambio su Parigi	103 40	103 45
Prestito Nazionale	64 —	64 —
Azioni Tabacchi	859 —	856 —
Banca Nazionale	1070 —	1063 —
Az. ferr. Merid.	365 —	365 —
Obbligaz. »	228 —	228 —
Banca Toscana	1858 —	1865 —
Credito Mobiliare	791 —	783 —
Italo-Germanica	268 —	267 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	19	20
3 per 0/0 **Francese**	64 90	64 52
5 per 0/0 Id.	103 42	101 12
Banca di Francia	— —	3800 —
Rendita Italiana	72 60	72 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	310 —	311 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 50	217 50
Ferr. Romane	82 10	80 —
Obbl. Lombarde	293 —	290 —
Obbl. Romane	201 —	204 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 25 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 —	93 —

Corre voce di un progetto di prestito di 1200 milioni per rimborsare la Banca e Morgan.

Vienna,	19	20
Mobiliare	235 —	236 —
Lombarde	197 50	197 —
Banca Anglo-Austr.	139 —	139 50
Austriache	301 —	303 50
Banca Nazionale	964 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 88 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita Austriaca	75 90	75 80
Idem in carta	72 45	— —
Unionbank	114 —	114 50

Berlino,	19	20
Austr. Marchi di Ban.	552 —	557 —
Lomb. Franchi	244 —	246 —
Mobil. Marchi di Ban.	422 —	421 —
Ren. it. Franchi	72 40	72 70
Id. Turca Id.	42 20	42 20

Londra,	19	20
Consolidato inglese	92 5/8	93 —
Rendita italiana	71 1/8	71 3/8
Spagnuolo	23 1/8	23 1/4
Turco	9 1/2	9 1/2
Egiziano del 1873	79 7/8	80 1/8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Borsa di Genova. — 20 marzo.		
Rendita italiana		76 20
Azioni Banca Nazionale	1963	—
Azioni Mobiliare Italiano	734	—
Azioni regia Tabacchi	853	—
Azioni ferr. Meridionali	354	—

Francia brevi lett. a 108 30, dan. a 108 10.
Londra a vista lett. 27 33, danaro 27 28.
Marenghi da 21 69 a 21 71.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 20 marzo.		
Corsi del mattino.		
Rendita Italiana cont.		76 75
» fine marzo		76 60
Prestito Nazionale 1866		64 1/2
» stallonato		63 1/5
Azioni Banca Nazionale		1960 —
» Banca Lombarda		610 —
» Banca Veneta		260 —
» Banca di Torino		220 —
» Banca Generale		494 —
» Banca di Costruzione		760 —
» Banca Industriale		256 —
» Banca Credito Milanese		490 —
» Banca Popolare v. c.		63 1/4
» Banca Italo-Germanica		265 —
» Banco Sete		176 —
» Cotonificio Cantoni		310 —
» Lanificio Rossi		249 —
» Linificio e canap. ma.		286 —
» Regia Tabacchi		852 —
» Ferr. Meridionali		363 —
Obbl. Ferr. Meridionali		288 75
» Ferr. Romane		224 —
» Ferr. Sarde A.		222 —
» Id. Id. B.		216 —
» Regia Tabacchi		841 —
» Beni Demaniali		540 —
» Ecclesiastiche		95 —
Boni ferr. Meridionali		157 —
Cambi sopra Francia a vista		108 40
» Svizzera a vista		106 40
» Londra a tre mesi		27 12
» Francoforte a tre mesi		131 1/8
» Vienna a tre mesi		240 3/4
Fiorini da 2 fr.		21 70
Sconto		4 1/2

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di febbraio

1875	1874
L. 9,333,235 53	L. 9,229,506 18
In più nel 1875 L. 84,433 10.	

Prodotti dal 1° gennaio al 28 febbraio

1875	1874
L. 19,123,883 78	L. 18,495,456 11
In più nel 1875 L. 628,407 67.	

Regio (ore 8) — *Ardo* [illegible] in 5 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia Piemontese rappresenterà:
Lo spirito di contraddizione, commedia in 5 atti, con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
I mariti soli, commedia in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Comunale piemontese diretta da A. Cherasco e G. Clamelli rappresenterà:
L'homme, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia Egiziana Adji-Megar-Ben-Ali.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
Papa Sisto V, dramma in 5 atti;
Marenna ed i suoi salami, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La Veggente, dramma tratto dal romanzo del giornale la Gazzetta di Torino; *Affittate*, ballo.
Tutte le domeniche [illegible] straordinarie alle ore 3 pom.

Una Maestra di Pianoforte a L. 1; di Lingua Italiana e francese per L. 5 mensili.
Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 43, al sig. G. CABRE. 223

Diffidamento

SAVIO ELISABETTA, tenente Agenzia di pegno in via Santa Chiara, N. 30, dovendo chiudere col primo prossimo giugno il suo commercio, avverte coloro che hanno effetti presso la medesima depositati a volerli ritirare, e restituire le relative bolle entro tutto maggio prossimo venturo, in difetto essa li farà estare giudizialmente, protestando dei danni e spese. 189

CEMENTI
della Porta di Francia
Carboni per forgie *extra*
PRODOTTI CHIMICI
per ogni industria.
MACINE di La-Ferté *(Domme)*
garantite 2 anni, ecc., ecc.
J. MARCOUX e C.
UFFICIO
via Accademia Albertina, N. 3.
FABBRICA
Corso del Valentino, N. 6, Torino.
268

Occasione favorevole
Da rimettere per motivo d'impiego un elegante **Negozio di Profumeria**, sito in buona posizione.
Dirigersi all'Agenzia Galvagno, Piazza Castello, 17, Torino. 244

Avviso
ai signori
Proprietari di stabili

Il sottoscritto tenendo molte commissioni per acquisto di stabili, cioè: Tenimenti, Cascine, Vigne e Case in Torino, invita pertanto i signori Proprietari che intendessero alienare qualche stabile a favorirgli le condizioni essenziali, essendo desiderio farne conveniente proposta.
Geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 266

Bottiglieria e Trattoria
CATTERINA
Buona Cucina, ottimi Vini. Prezzi modici.
Angolo via Santa Teresa, N. 26, e Bligny, N. 27, Torino. 242

Da affittare
per il primo aprile
in via S. Secondo, 2
Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 230

Da affittare
in via Passalacqua, 6, p. 1°
Alloggio di sette Camere, Acqua potabile e Caloriferi.
Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.
Rivolgersi all'attuale affittuario. 239

Da affittare al presente
in via Borgo Nuovo, N. 52
due **ampie botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 109

Da vendere
Palazzina in via Nizza, N. 56.
Cinque Camere al 1° piano con tre balconi verso via.
Quattro Camere al piano terreno palchettate.
Cinque cantine, Pozzo di acqua viva e Giardino cintato.
Dirigersi lì. 212

Un Giovane
di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio o d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.
Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Incanto volontario

Mercoledì 24 corrente, alle ore solite, in via Giulio, N. 10, piano terzo, già casa Ardy, si addiverrà alla vendita dei seguenti mobili, cioè: Letti in ferro con Pagliericcio e Materassi, Burò, Sofà, Sedie, Specchi, Seggioloni, Vasi della China, Pianoforte, Pendule, Candelabri, Lingerie da tavola e da letto, un Centro da tavola in argento, Vasi di porcellana ed altri articoli di fantasia.
285 **Oggero Spirito** *perito.*

Terreni da vendere 270

nel podere detto Monbello del sig. *Angelo Borghi*, nel comune di **Crenna**, distante 10 minuti dalla Stazione Ferroviaria di **Gallarate**, appropriati alla fabbricazione di **Ville signorili, Stabilimenti Industriali o grandi Alberghi.**
Questi terreni hanno accesso dalla strada del Sempione, trovansi forniti di spaziosi caseggiati colonici, di abbondanti acque e pietre da costruzione.
Per le informazioni dirigersi al sig. Volante Giuseppe, via Principe Tommaso, 14, Torino.

OSPEDALE MAGGIORE DI S. G. O. BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO

Martedì, 6 aprile 1875, ore 10 mattina, nella consueta sala delle adunanze della Direzione di detto Ospedale, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto il
REINCANTO
dei due lotti rimasti invenduti nel primo incanto del cospicuo corpo di Casa, denominato di *S. Michele*, proprio del ridetto Ospedale, prospicienti le vie S. Massimo e S. Michele, isolato S. Pasquale, in Torino, ai prezzi ribassati, il 1° di L. 162,000, ed il 2° di L. 126,000, osservate le forme e condizioni espresse nel pubblicato bando venale e visibili a nella Segreteria di detto Ospedale, e nello studio del sottoscritto (Corso Siccardi, 5)
229 **R. OPERTI** *not. coll.*

Da affittare pel 1° agosto prossimo
VIA SANT'OTTAVIO, N. 15.
Locale per uso Pristinaio, in esercizio da oltre 20 anni, composto di una o due Botteghe, retro, ampio Fastino con due Forni, due Cantine sottostanti, due Ammezzati soprastanti, con scala interna, coll'uso dell'acqua potabile, a modico prezzo.
Per le trattative dirigersi allo Stabilimento Fratelli LEVERA. 210

SOCIETÀ ENOLOGICA TOSCANA
per la produzione di vini in Toscana e per lo smercio dei medesimi
IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Capitale Sociale L. **100,000** rappresentato da **1000** Azioni di L. **100** ciascuna da aumentarsi fino a **2** Milioni.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A **1000** AZIONI DI L. **100** CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mariani Cav. Prof. **Antonio**, *Presidente* — **Niccolini** March. Ing. **Giorgio**, *Vice-Presidente* — **Saletti** Comm. **Brandimarte** — **Lapini** Cav. Ing. **G. Metello** — **Orosi** Cav. Prof. **Giuseppe** — **Tosi** Avv. **Giuseppe** — **Baccigalupo Giovacchino** — **Sacchi Augusto** — **Galletti** Conte Dottore **Paolo**, *Segretario* — DIRETTORE TECNICO, **Bettini** Dott. **Carlo Napoleone** — SINDACI, **F. Monteiatici** — **F. Formigli.**

Programma.

Vinta la terribile *crittogama*, l'industria del vino è tornata in questi ultimi tempi a rifiorire in Italia, e tra breve diverrà la principale sorgente di ricchezza pel nostro paese. Però, affinchè possa offrire grandi risorse alla nazione nostra, non basta che quest'industria aumenti la sua produzione, è necessario pure che i migliori e più accreditati altrove, presentando sui mercati stranieri vini buoni, maturi, di tipo costante ed in grande quantità. Per ottenere ciò i più distinti enologi italiani riconobbero insufficienti gli sforzi isolati di ciascun produttore, e sentirono il bisogno di adoperarsi per la costituzione di bene ordinate Società Enologiche, le quali, riunendo le forze di tutti, capitalisti, produttori, commissionarii, potessero disporre di capitali sufficienti e di quanto altro occorre per razionalmente ed utilmente operare.

Non pochi anche in Toscana si posero all'opera per promuovere la costituzione di Società Enologiche, onde migliorare e fare apprezzare maggiormente i famosi vini di cui è ricca questa regione. Ma nessuno ebbe la fortuna di riuscire a costituirne, come riusciranno i promotori della **Società Enologica Toscana**, i quali se ne occuparono con una tanto costante attività che poterono dichiarare costituita nel passato settembre tale Società, la quale da **S. M. il Re** fu autorizzata con R. Decreto del 2 novembre 1874.

Questa Società che è la prima e la sola Società regionale fondata in Toscana e che per ciò non ha da temere concorrenza alcuna, inaugura le proprie operazioni con un capitale di **100,000 lire** da estendersi sino a **2 milioni.** Essa comincierà ad operare con un modesto capitale per sperimentarlo subito che si presenti il bisogno, non può che offrire ottimi risultati; e merito davvero d'essere apprezzato questo prudente e savio procedere che dovrebbe adottarsi da tutte le Società che vogliono recare utile vero al paese ed agli Azionisti. Però gli Azionisti della **Società Enologica Toscana** non solo per questo cauto procedere hanno la certezza di ottenere un utile non lieve, ma anche per la ricchezza dell'industria cui la società stessa si dedica, industria che in frutto sempre moltissimo e che ha saputo trarne sempre guadagni profitti. Per conseguenza, in aggiunta al frutto fisso del 6 per cento, possono altresì sperare un ricco dividendo che non tarderà ad ottenersi, poichè la Società per mezzo dei suoi promotori cominciò nel passato autunno le sue operazioni, e mentre è già in possesso di uno Stabilimento montato assai bene e provvisto già di buona quantità di vino, sta ora occupandosi per fondarne altri nei principali centri vinicoli della Toscana. — Oltre poi a tutti i soprannominati utili gli Azionisti produttori di uve avranno anche il vantaggio di poterle convenientemente cedere alla Società; gli Azionisti produttori di vini potranno con maggiore utile vendere i loro pregevoli prodotti per mezzo di questa istituzione la quale, avendo molte relazioni, saprà certamente ove esercitarli con maggiore convenienza; infine gli Azionisti commissionari e negozianti saranno sicuri di ottenere con preferenza dalla medesima vini puri, buoni ed a giusto prezzo.

È quindi interesse di tutti il concorrere con i propri capitali e con la propria influenza a render prospera e potente questa sommamente utile intrapresa la quale fa sperare di prendere, in un non lontano avvenire, tale sviluppo da render ben contenti coloro che ne aiutarono i primi passi, coloro che, col favorirla, oltre a fare opera utile per sè, avranno anche recato grande vantaggio al paese.

Condizioni della Sottoscrizione e Vantaggi per gli Azionisti

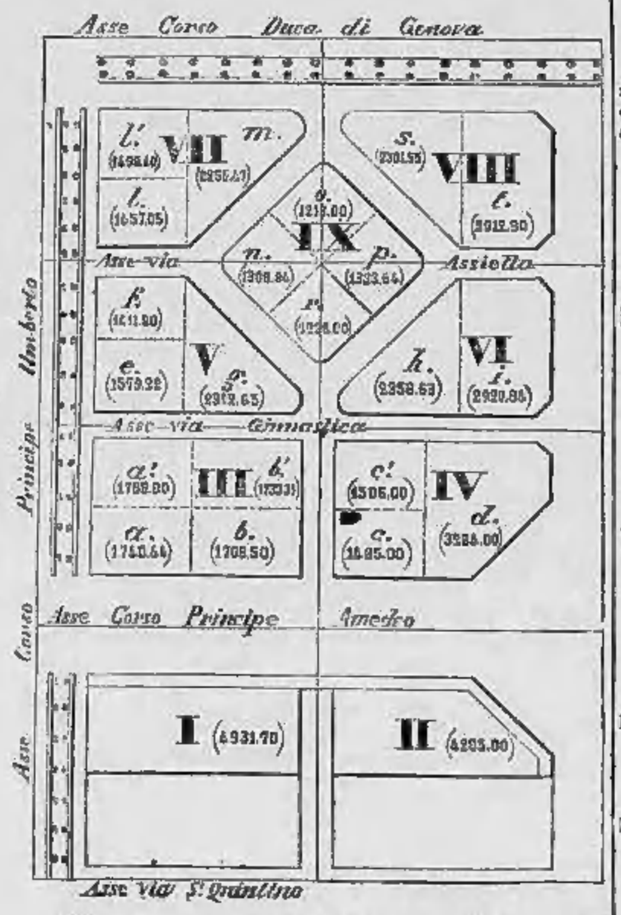
La Sottoscrizione alle Azioni della Società Enologica è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 marzo 1875.

I versamenti saranno fatti in L. 30 all'atto della Sottoscrizione, L. 20 in maggio prossimo, L. 30 in agosto e L. 20 in ottobre. Sui versamenti anticipati sarà corrisposto un interesse corrispondente al 6 per cento annuo; e così chi salderà l'Azione al 1° versamento avrà l'abbuono di L. 1. 65; chi la salderà al secondo L. 0. 95 e al terzo L. 0. 20. — Gli Azionisti hanno diritto al frutto fisso annuo del 6 per cento per ciascuna Azione saldata e al dividendo dell'85 per cento sugli utili netti sociali. Possono poi per mezzo della Società smerciare convenientemente i loro vini.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso gli Uffizi dei COMIZI agrari e MUNICIPII incaricati, presso i BANCHIERI e loro Corrispondenti e principalmente:

In **Firenze**, presso la **Sede della Società** e presso il **Banco Internazionale** per l'agricoltura e l'industria, Piazza S^a Croce, 24. — In **Milano**, presso il banchiere sig. **Francesco Compagnoni**, via S. Giuseppe, 4. — In **Torino**, presso l'**Agenzia Agraria** diretta dal sig. G. Carosio, Piazza Castello, 16.

FABBRICAZIONE
DI
Piazza d'Armi
(Planimetria, Scala 1:3,000)
PER L'ACQUISTO
DEI
TERRENI
dirigersi ai sigg.
PETRINO ing. LUIGI
ALLA
Società dei Lavori Pubblici
E
SESIA FRANCESCO
ALLA
Banca Industriale Subalpina.



NB. Le aree segnate coi nn. III, IV, V e VII sono vendute.

Macchine a Vapore ed Agrarie
Locomobili e **Trebbiatrici** della fabbrica *R. Hornsby.*
Elevatori da paglia.
Pompa centrifuga mossa dal Vapore di *H. Guyune* di Londra.
Falciatrici a Cavalli. — **Aratri** Anglo-Americani.
Mulini da Zolfo a tre Macine completi.
Dirigersi in Asti al sig. Domenico Guglielminetti.
84

Con vistosa malleveria
e buone referenze una persona in giovine età cerca un impiego anche fuori di Torino, presso qualche Banca o Casa Commerciale. — Scrivere franco all'Amministrazione di questo giornale.

Una Signorina, patentata nella Lingua **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

GRANDS VINS DE CHAMPAGNE
GUSTAVE GIBERT
REIMS.
SOLO DEPOSITO IN TORINO
presso il signori
BARATTI E MILANO
Galleria dell' Industria Subalpina.
203

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino
DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE
Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio e senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. La bottiglia L. 10, la boccetta L. 6.
Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.
Sciroppo di Rafano joduto, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3 la bottiglia con istruzione.
Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4 la bottiglia.
Sciroppo del Savarese joduro e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.
Roob Laffecteur conosciutissimo qual rigeneratore del sangue.
Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma.
261

SIROPPO E PASTA D'ELICINA
di **B. GRIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Felce della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale la bronchiti acute e croniche, i catarri, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia **VACCARINO già GRIO,**
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1
Presso **E. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO. 236

PALLANZA — LAGO MAGGIORE
LINDEN DELLA VALLE
Stabilimento d'orticoltura, succursale dello Stabilimento d'introduzione e d'orticoltura di **I. LINDEN**, a Gand (Belgio). Varietà, prezzi, culture, nelle identiche condizioni della sede madre. Economia quindi dei trasporti, e nessun rischio di viaggio lontano. 50b.

Da affittare pel 1° Aprile 1876
VIA DELLA ZECCA, N. 26
Grandi Locali uso Officina con Magazzini e Botteghe interni e prospicienti la via.
Cortile ad uso esclusivo della Fabbrica.
Sono annessi due piccoli Alloggi.
Dirigersi al Proprietario, Piazza Vittorio Emanuele, N. 3. 213

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, (sera) marzo 19	20
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	52 25	52 —
» »	per aprile	»	52 75	52 25
» »	pei maggio e giugno	»	53 50	53 25
» »	per 4 mesi da maggio	»	54 50	54 25
Zuccari Saccarino 88 °/₀		»	55 25	55 50
» »	°/₀ disponibile	»	59 25	59 50
» bianco 3	disponibile	»	65 25	65 75
» raffinato scelto		»	147 —	147 —

Liverpool, 20 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata 44000.

Havre, 20 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1800.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

»	— Luisiana sotto carico	Fr.	98 —	— —
»	— Georgia id.	»	96 —	— —
»	— Oomraw id. a consegn.	»	65 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 370.
Mercato fermo.

»	— Haiti difettato da	Fr.	93 — a	90 —
»	— Rio non lavati a consegnare	»	82 50	— —
»	— Haiti Jérémie	»	98 —	— —
»	— Haiti Jacmel	»	93 —	— —
»	— Guatemala da	»	105 — a	115 —

Marsiglia, 20 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17,030,
Vendite » 38000,
Mercato calmo.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.